

## SOGNI PROIBITI

### Terza vittoria di fila ed il Villa York vola in classifica

Il Villa York funziona. Nonostante qualche assenza di peso, qualche infortunio, qualche incertezza, la squadra agli ordini di Mister Fabrizi ingrana la terza e vola alto in classifica, al di sopra di tutte le critiche che da mesi piovono sull'estremo tatticismo imposto ai suoi dall'autoritario allenatore. La gara odierna contro gli amici d'antica data della Rari Nantes Albano, rappresenta un vero e proprio spartiacque della stagione: da un lato c'è l'anonimato di una sconfitta fin troppo facilmente pronosticabile, dall'altro il vero salto di qualità che potrebbero fare i gialloverdi di Monteverde. Stavolta l'avvicinamento alla partita è stato diverso dal solito: niente sessioni estenuanti di allenamento di notte nei boschi, niente ore e ore di corse nella neve, niente astensione da alcool e droghe, ma un lavoro di intelligence ha contraddistinto gli ultimi 15 giorni di trepidante attesa. Mister Fabrizi, sparito per quasi una settimana intera, ha girato tutte le cineteche di Roma e Provincia, alla ricerca di vecchi VHS riguardanti le partite giocate in passato contro Albano. Dopo aver girato inutilmente per giorni, finalmente in una cineteca clandestina ai Castelli è riuscito a scovare un paio di videocassette con la registrazione di partite di Albano giocate una decina di anni fa e, con l'occasione, ha acquistato anche due VHS vintage con protagoniste Lilli Carati e Marina Lotar, tanto per non farsi mancare proprio niente. Ed è grazie allo studio degli avversari, che Mister Fabrizi prepara la partita perfetta, in cui non disdegnerà il corpo a corpo, ma anche qualche tiro di spada più che di fioretto, per giocarsi ogni pallone dall'inizio alla fine. Uno scontro che negli ultimi anni ci ha visto sempre sconfitti ma che in questa stagione assume un sapore nettamente diverso per un Villa York rinnovato e consapevole che ogni partita è alla sua portata. Al fischio d'inizio, i gialloverdi scendono in vasca con i sette prescelti: Leoni, Loreti G., Spaccapietra, Lombardini, Anticoli, Zoppo, Fabi, mentre a bordo vasca, a contenere Mister Fabrizi, restano: Peschillo, Dal Piaz, de Gregorio, Giachetti, Caldari. In tribuna, Tarica, fuori per infortunio, darà il suo contributo fondamentale organizzando la tifoseria composta esclusivamente da sé stesso. Si parte con Mister Fabrizi che dispone i suoi con un mix di schemi che neanche la Settimana Enigmistica ha mai avuto il coraggio di pubblicare: pressing ma non troppo, con un mezzo raddoppio ed una semi zona mista ad incrociare una emme minuscola bassa aperta ai lati. I giocatori, naturalmente, si sentono un po' perplessi, ma nessuno osa contestare le scelte tecniche in quanto Mister Fabrizi ostenta una sicurezza mai vista prima ed interpretare questo reticolo di improbabili geometrie sembra impresa assai ardua. Quindi la soluzione adottata inizialmente è la seguente: ognuno fa un po' come cazzo gli pare, per cui Anticoli si accentra, Zoppo e Loreti G. squillano esternamente, Lombardini marca il centrale e gli altri vedono che aria tira. La fase di studio comunque dura ben poco: alla prima azione Albano si porta ai 2 metri, palla ad un giocatore che fila dritto in porta, fallo da dietro, rigore. Dai 5 metri l'attaccante avversario non sbaglia e porta subito il risultato su 1-0. Si riparte, palla persa subito dal Villa York in attacco, ripartenza di Albano che con facilità posiziona i suoi giocatori davanti alla nostra porta, tiro chirurgico sotto l'incrocio. 2-0. A questo punto è chiaro che qualcosa nella preparazione della partita sia andato storto: le sicurezze di Mister Fabrizi nel pre-gara si stanno rapidamente sgretolando e tra i giocatori comincia a serpeggiare il dubbio che nella preparazione della partita, l'attentato allenatore abbia confuso i VHS di pallanuoto con quelli di Lilli Carati, tant'è che in mezzo al campo si assiste ad una vera e propria ammicchiata. A farne le spese in prima persona è, come spesso accade, Spaccapietra, reo, secondo il Mister, di aver avuto grosse responsabilità in entrambe le azioni, e quindi immediatamente sostituito e spedito all'autolavaggio di Monterotondo Scalo con l'incarico di lavare la macchina di Fabrizi, passando accuratamente anche una mano di cera. Dopo questo avvio shock, il Villa York è costretto a riordinare le poche idee disponibili per cercare di raddrizzare un risultato che sembra già abbastanza compromesso: subito qualche cambio e qualche accorgimento tattico, ma i problemi per Mister Fabrizi iniziano dai 5 metri in poi. L'attacco dei gialloverdi è decisamente spuntato: Anticoli, marcato strettissimo, non riesce a fare suo nessun pallone e quando ci riesce, commette sistematicamente fallo in attacco e l'azione finisce lì. Da fuori, qualche tentativo di Loreti G. e Giachetti, non riesce ad impensierire minimamente il portiere avversario e nel frattempo il cronometro avanza. Il gioco diventa fallosso, sovente spezzettato, la palla gira ma si interrompe sempre troppo presto, finché riusciamo ad ottenere una superiorità numerica che i Villayorkesi non fanno altro che mettere in pratica a memoria: palla che gira sulla destra, Zoppo per Loreti G., uno, due, tre, poi tutti fanno finta di niente, all'improvviso appare Spaccapietra che dalla sua posizione preferita gonfia la rete: 2-1. Il Villa York c'è e capisce una cosa fondamentale: se oggi si gioca con la testa e con determinazione, non ce n'è per nessuno. Si riparte di nuovo con ritmi altissimi: Albano trova sempre spazi per ripartire e convergere al centro, dove però un Lombardini in formato extra large non concede niente al suo assistito e la soluzione "tiri da fuori" non rende, in quanto Leoni ha alzato le barricate e da quelle parti non passa più niente. In avanti il nostro gioco trova ampiezza solo sugli esterni, poiché ai 2 metri è tutto intasato ed Anticoli prima, Giachetti poi vengono sistematicamente imbavagliati dalla difesa avversaria. Serve un'altra superiorità numerica per far sì che il Villa York possa esprimere al meglio tutto il suo potenziale di fuoco: mentre tutti si aspettano lo spunto vincente di Spaccapietra, è invece Loreti G. a mettersi in proprio ed insaccare da fuori con tutta la potenza del suo destro: 2-2. In panchina torna il sereno sul volto di un Mister Fabrizi visibilmente contrariato da un avvio non programmato e si va all'intervallo tirando un sospiro di sollievo per lo svantaggio recuperato ma con tante domande ancora senza risposte. Una di queste è: "Ma se po' sapé che schema dovemo fa?". Una risposta definitiva al momento non l'abbiamo, ma Mister Fabrizi inizia con i cambi: dentro Peschillo, Dal Piaz e Giachetti per avere quell'aggressività in più che potrebbe cambiare il volto della partita. Si riparte con lo stesso ritmo incalzante della prima fase: Albano ormai sembra essersi consolidato nel gioco esterno con soluzione da fuori, mentre il Villa York cerca più di posizionarsi e far girare palla. Giachetti spesso si affianca ad Anticoli in un tandem d'attacco di tutto rispetto e, grazie ad una palla filtrante ai 2 metri, otteniamo un sacrosanto rigore, che Mister Fabrizi affida, non senza un brivido, alle cure di Spaccapietra. L'angolo-partenopeo tra le sue specialità annovera altresì l'infallibilità dai 5 metri ed anche stavolta non tradisce le aspettative: con sicurezza mette dentro la palla del sorpasso: 2-3. È un'altra partita: il Villa York dapprima impacciato e timoroso, ora può sfoggiare audacia, coraggio, precisione. Albano accusa momentaneamente il colpo e lascia ampi spazi, dove i gialloverdi si incuneano e trovano la via della porta avversaria, ma scardinare la difesa piazzata lì davanti non è per niente facile. A questo punto ci pensa Giachetti, che riceve indisturbato sulla sinistra e con il suo diagonale riesce a trafiggere il portiere avversario: 2-4. È proprio questo lo schema richiesto a gran voce dal Mister: velocità, determinazione, precisione. Ma casualmente è anche lo schema adottato da Albano, che dopo una fase di sbandamento, riprende a premere in avanti, cercando la velocità degli esterni e la fisicità del centroboa. All'ennesima espulsione fischiataci contro, sul batti e ribatti un uomo riceve palla sulla sinistra, riesce a sfuggire alla marcatura e segnare con un diagonale: 3-4. Si va al cambio campo con l'esiguo vantaggio di una rete e con la consapevolezza che non sarà per niente facile: è a questo punto che Mister Fabrizi veste i panni del motivatore, del trascinatore di folle, del gran pifferaio magico, del burattinaio senza fili, parlando ai suoi come se fossimo in battaglia e lui nella stanza dei bottoni a manovrare ognuno di noi. Si riparte con ancora più voglia di prima ma con le energie che iniziano a scarseggiare: basteranno i cambi in panchina per reggere l'urto fino alla fine? Albano alza subito il ritmo ed inizia l'assedio della nostra area alla ricerca del pareggio con una serie di tiri da fuori che si fanno sempre più minacciosi, ai quali Leoni risponde sempre presente. In avanti, Anticoli lotta eroicamente su ogni pallone, ma sono sempre di più i falli che commette rispetto a quelli che riceve, quindi il gioco langue. Serve una fiammata, uno squillo, una squillo magari, qualcosa che risvegli l'istinto realizzativo dei nostri atleti. E la scintilla si accende finalmente sull'uomo in più, quando lo schema ormai eseguito in automatico libera al tiro l'onnipresente Spaccapietra, che con la precisione di un ceccchino, insacca la rete del 3-5. Troppo presto per definirlo il gol della sicurezza, perché ci sono da giocare ancora un tempo e mezzo ed ancora tutto può succedere. Infatti succede che in breve tempo, il ritorno di Albano è netto ed inequivocabile: mentre la nostra difesa cerca un nuovo assetto con il turn over del Mister che porta in marcatura sul centroboa, prima Peschillo poi Fabi, gli avversari si riorganizzano e tentano il tutto per tutto per agguantare il pareggio. La pressione aumenta finché Albano, con un tiro angolato, riduce lo svantaggio sul 4-5 ed alla fine, con un altro rigore, rimettono tutto in parità: 5-5. Si va quindi all'ultimo intervallo con l'amara cognizione che è tutto da rifare: il breve vantaggio accumulato è stato dilapidato e, da adesso in poi, Mister Fabrizi chiede una sola cosa, la testa. Questa è la classica partita che sarà vinta da chi avrà i nervi più saldi, la mente ferma, lo sguardo vivo. Tutte doti che noi non abbiamo mai avute, e che tuttora non possediamo, quindi è chiaro che tutti ci danno per spacciati. Ma all'ultimo fischio di avvio, in fondo al nostro orgoglio, una possibilità ce la concediamo e sappiamo perfettamente che crederci non sarà peccato: quindi tutti avanti a testa bassa. L'ultimo quarto altro non è che una battaglia di nervi: ogni azione si trasforma in un corpo a corpo, le espulsioni si susseguono, le ripartenze ormai non si contano più. Le forze e la lucidità iniziano a venir meno e solo chi immaginerà più degli altri, vincerà. Mister Fabrizi prosegue la sua girandola di cambi, mandando in acqua Dal Piaz e De Gregorio, alternando spesso anche Anticoli e Giachetti, per avere sempre almeno un giocatore in grado di respirare autonomamente. Approfittando di un calo fisiologico degli avversari, il Villa York inizia a spingersi sempre più in avanti, con Zoppo che scappa ai 2 metri, Loreti G. che cerca la profondità al centro e Fabi che quando trova il corridoio giusto, non si fa pregare due volte: ricevuta una palla finalmente decente, prende la mira e la butta dentro: 5-6. È sempre troppo presto per mettere la parola fine, anche se non manca molto, soprattutto perché Albano non è ancora del tutto finito, e con le ultime energie a disposizione si getta in avanti a testa bassa. Il finale di partita è concitato, al veleno: falli ed espulsioni si susseguono, gli schemi sono tutti andati all'aria, si gioca una pallanuoto impulsiva, irrazionale. Molta irrazionalità si evidenzia nella nostra difesa, che spesso lascia troppi spazi là dove gli avversari hanno gioco facile e, durante l'ennesima inferiorità numerica, non tutte le braccia che si sarebbero dovute alzare si alzano e così la palla del pareggio passa inesorabilmente agli atti: 6-6. Sì, forse il pareggio è il risultato giusto, visto l'andamento della gara, sempre in sostanziale equilibrio sia di gioco che di punteggio, ma mancano due minuti alla fine e forse c'è spazio ancora per qualche emozione. Il Villa York, ad esempio, non si scompone e prosegue nella promozione del suo gioco a tutti i livelli, commettendo errori sia in difesa che in attacco, nella zona centrale della vasca così come sulle fasce laterali. Ormai la partita si è trasformata in uno spettacolo pirotecnico: in ogni istante accade qualcosa che potrebbe cambiare la rotta della gara. E quel qualcosa accade per fortuna a nostro favore, quando una palla recuperata in attacco, finisce tra le mani di Giachetti che si trova in una posizione invitante per il suo diagonale che si infila all'angolo lontano: 6-7. La gioia della panchina e degli spalti è motivata dal fatto che manca un minuto alla fine ed anche se misero, esiguo, meschino, infimo ma un gol è pur sempre un vantaggio. Ad Albano restano 60 secondi per riacciuffare il pareggio, 60 secondi che a noi sembrano un'eternità. In questo restante minuto, gli avversari si gettano in avanti tentando il tutto per tutto e quando l'azione sembra avviata alla conclusione, un attaccante riesce ad eludere la marcatura e puntare verso la porta palla in mano: i nostri difensori si avventano sul giocatore, ma è troppo tardi: il fischio dell'arbitro e la sua mano aperta ad indicare i 5 metri, materializzano il peggiore degli incubi, la sciagura, l'ecatombe, la catastrofe annunciata, il rigore. A 30 secondi dalla fine è la palla del pareggio talmente scontata, che di solito il pubblico comincia già ad uscire dallo stadio, chi deluso, chi stizzito, chi in lacrime per il sogno di vittoria svanito all'ultimo istante. Il tiratore di Albano si appresta ai 5 metri, con in mano un pallone che a 30 secondi dal pareggio diventa incredibilmente pesante, sugli spalti il pubblico osserva in religioso silenzio, sulle panchine i giocatori si stringono in un abbraccio diversamente colmo di speranza. Il fischio dell'arbitro taglia in due l'atmosfera cupa dello Stadio del Nuoto, il pallone assume una traiettoria imprevedibile, andando a colpire la superficie dell'acqua, proprio lì dove il braccio di Leoni aveva deciso di opporsi alla sfera del pareggio. Il pallone si impenna alto nel cielo azzurro di Monterotondo ed in una frazione di secondo, una concentrazione di emozioni biometriche si sprigiona dalla panchina del Villa York in un'esplosione di gioia. Stavolta è veramente finita, il risultato è salvo e consegna alla storia la terza vittoria di fila dei gialloverdi che dai piani alti della classifica, ora possono veramente cominciare a sognare...



#### Dallo spogliatoio

Mister Fabrizi, soddisfatto per la vittoria, a fine partita si sbilancia: "Con questa squadra ora tutto è possibile, anche arrivare vivi a fine campionato".

Spaccapietra con una tripla è sempre più decisivo e così commenta la sua gara: "Dopo un inizio incerto, finalmente sento la fiducia del Mister. Ora non mi fa più pulire gli spogliatoi dopo gli allenamenti, e ogni tanto mi fa giocare con i palloni".

Giachetti, dopo l'assenza iniziale, torna ad essere fondamentale nel gioco del Villa York. "Il tandem con Anticoli la preoccupa?" "Anticoli chi?"

#### Campionato

EUROPA - VILLA YORK .....	15 - 7
RM WATERP. - VILLA YORK ...	5 - 7
VILLA YORK - FORUM .....	12 - 6
R.N. ALBANO - VILLA YORK ...	6 - 7
TUSCOLANO - VILLA YORK	





VILLA YORK



PALLANUOTO AMATORIALE  
SINCE 1999